

Approvato a maggioranza il Bilancio 2013. Previsti tagli dell'80% negli enti sub regionali

# Politica regionale, nuova scure

*Risparmio di altri sei milioni di euro sui costi deciso dal consiglio regionale*

IL CONSIGLIO regionale ha approvato, dopo sei ore di discussione, con i voti della sola maggioranza di centrodestra e le critiche dell'altra metà dell'aula il bilancio 2013. È stata varata una manovra finanziaria di previsione senza orpelli. Tanti i tagli che sono stati imposti per poter mettere mano alle emergenze occupazionali che stanno soffocando l'economia calabrese. È infatti un bilancio di sacrifici che prevede anche tagli dell'80% per gli enti sub regionali. Non solo. Il consiglio ha deciso un ulteriore taglio dei costi della politica regionale: altri sei milioni di euro.



I capigruppo in consiglio regionale a consulto in aula con il presidente Talarico (foto A. Sapone)



## I nodi della Regione

La crisi accentua i problemi, sarà dura far quadrare i conti nel 2013

# Un Bilancio di sacrifici

*Approvato dal consiglio regionale a maggioranza previsti tagli fino all'80% in tutti i settori dell'ente*

Trovati  
100 mila euro  
per la legge  
sullo sport

di GIOVANNI VERDUCI

REGGIO CALABRIA - Palazzo Campanella ha dato l'ok ai conti della Regione Calabria. Lo ha fatto raccogliendo i voti della sola maggioranza di centrodestra e le critiche serrate dell'altra metà dell'aula consiliare.

Rispetto al passato è stata una passeggiata di salute per la maggioranza consiliare. Se non fosse stato per la presa di posizione di **Nazzareno Salerno** che ha evidenziato le differenze di vedute all'in-

terno del centrodestra, la squadra di governo di **Scopelliti** avrebbe licenziato il collegato alla finanziaria, il bilancio di previsione per l'anno che sta per aprirsi e quello pluriennale in un paio d'ore. Così non è stato, ci sono volute sei ore, ma alla fine l'assessore regionale al Bilancio **Giacomo Mancini** ha incassato il voto favorevole alle proposte avanzate in giunta.

La Regione Calabria, quindi, avvia la sua "fase due". In un periodo di accentuata crisi economica, con la spending review che incombe e i finanziamenti nazionali ridotti al lumicino, è stata varata una manovra finanziaria di previsione senza orpelli. Tanti i tagli che sono stati imposti per poter mettere mano alle emergenze occupazionali che stanno soffocando l'economia calabrese.

«Stiamo affrontando le sfide - ha detto Mancini - che la crisi ed il legislatore nazionale ci hanno impo-

sto, lo stiamo facendo rispettando i tempi e non esponendo la Regione a sanzioni salate. Chiediamo sacrifici, diciamo no all'esercizio provvisorio e comprimiamo le spese del palazzo, per privilegiare la fascia più deboli della nostra popolazione».

Prima dell'assessore Mancini ci aveva provato Candeloro Imbalzano, il presidente della commissione regionale bilancio, a convincere l'opposizione a lasciare l'arrocco sui conti e cambiare mossa, ma senza ottenere i risultati sperati. «Quello che andiamo ad approvare - ha detto Imbalzano - è un bilancio di transizione, tra due epoche e due filosofie e come tale comporta scelte equilibrate e in qualche modo dolorose». Ma questo è il compito di chi governa una regione difficile qual è la Calabria. In bilancio ci sono 700 milioni e devono bastare a dare risposte ai cittadini calabresi. La coperta è tutta, ma il collegato alla finanziaria - per come modificato dagli emen-

damenti in aula - imporrà scelte concrete e tagli decisi. Le spese per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza devono essere ridotte dell'80%, rispetto alla medesima spesa impegnata nel 2009. E inoltre proibito effettuare spese per sponsorizzazioni e limiti sono imposti per l'acquisto di mobili, arredi ed autovetture. La spesa sarà ridotta dell'80% rispetto al 2011. Riduzioni, inoltre, sono previste per le locazioni passive, dal 2015 ridotte del 15% rispetto all'anno 2012. Ai fini del contenimento dei costi di funzionamento delle proprie strutture, l'amministrazione regionale, anche con apposito piano triennale, ha deciso un risparmio netto del 20% delle spese rispetto all'anno 2011. Gli enti sub-regionali, inoltre, dovranno adeguare i propri statuti al fine di assicurare che a partire dal primo rinnovo, gli organi di vigilanza e di indirizzo siano costituiti in forma monocratica, da un revisore effettivo e da uno supplente.

Interventi di razionalizzazione sono anche previsti per gli organi degli Enti parco, di Fincalabro

spa, per le società "in house" e per le società controllate direttamente ed indirettamente dalla Regione. Saranno anche ridotte dell'80% le spese per missioni e del 50% le spese per la formazione, rispetto all'anno 2009. Infine, il risparmio pubblico derivante dalla riduzione del disavanzo della Sanità per l'anno 2012 - che trova copertura nel 2013 con le manovre fiscali regionali già attuate attraverso l'incremento nella misura massima dell'Irpef e dell'Irap - è destinato al finanziamento del maggior fabbisogno di spesa esistente nel settore delle politiche socio-assistenziali e sanitarie, nel settore del trasporto pubblico locale e per l'adozione di misure di lotta alla disoccupazione e di sostegno al reddito. Nel mare dei tagli spicca la capacità di trovare, fra le altre cose, 100 mila euro per finanziare la legge regionale per lo sport.

Poco dopo le 21.00, consumato l'ordine del giorno ma con il capitolo di Bagnara ancora aperto nell'indifferenza dell'aula, per i consiglieri regionali c'è solo il tempo per lo scambio di auguri.



Una pausa della seduta di ieri del consiglio regionale